

Mercoledì dell'Ottava di Pasqua (Anno C)

Lectio : Atti degli Apostoli 3, 1 - 10

Luca 24, 13 - 35

1) **Preghiera**

O Dio, che nella liturgia pasquale ci dai la gioia di rivivere ogni anno la risurrezione del Signore, fa' che l'esultanza di questi giorni raggiunga la sua pienezza nella Pasqua del cielo.

2) **Letture : Atti degli Apostoli 3, 1 - 10**

In quei giorni, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio.

Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

3) **Commento⁷ su Atti degli Apostoli 3, 1 - 10**

● **"Pietro gli disse: Non ho né oro né argento, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, alzati e cammina"** (Atti 3,6) - **Come vivere questa Parola?**

Un uomo storpio fin dalla nascita, se ne sta ogni giorno vicino alla porta Bella del tempio. Non aspetta altro che qualche monetina. E lo fa sapere, **stendendo la mano verso Pietro e Giovanni** che stanno per entrare. Due cose sono interessanti: il fatto che Pietro dica: Guarda verso di noi e più ancora le parole di una forza incoercibile. **"Non ho né oro né argento, ma quello che ho te lo do"**.

Pietro dunque è, da un punto di vista umano, un "nullatenente": un povero. Però può disporre di un NOME davanti a cui **"si piegano cielo e terra"**: il Nome, cioè l'evocazione di un potere divino: quello di Gesù. È con quella potenza che **Pietro può ottenere la guarigione del paralitico.**

Ecco: è come essere invitato a contemplare due poteri a confronto: da una parte quello del denaro, dall'altra quella del NOME di Gesù. Quale sia il più forte ce lo dice il brano. A noi la scelta di convogliare dalla parte dei soldi o dalla parte del Signore Gesù lo straripare dei nostri desideri.

● **Ci facciamo accompagnare da Pietro nei prossimi giorni, per approfondire il suo cammino di fede e il cammino che con lui ha fatto la prima comunità cristiana.** Pietro infatti la rappresenta e nella sua personale esperienza di Gesù e di sequela è scritta la cifra dell'esperienza di fede e di sequela della Chiesa. **Gesù, nel tempo di vita pubblica condivisa con i dodici, si era espresso con parole e con segni: gesti, posture, decisioni di luoghi significativi e anche miracoli. Aveva così fatto capire ai suoi la potenza della Parola creatrice,** che si sente ed agisce, che dicendosi materializza quanto significato. La creazione stava continuando dinamicamente nella sua bellezza e novità e la Parola così efficace diventava anche redentrice, cioè riportava al profilo originale quanto si era sciupato e dimenticato. Ri-creava.

Pietro e i suoi, alla luce della morte e resurrezione di Gesù, stanno capendo tutto questo e lo sperimentano. **Si sentono invitati a fare come Gesù.** La forza dello Spirito che li sta animando e sostenendo glielo permette.

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Sono come Gesù, senza beni, senza pietra dove poggiare il capo, senza famiglia, senza sicurezza, hanno abbandonato tutto. Ma **il desiderio di vita, di ri-creazione che hanno dentro li spinge a pronunciare le parole che riscrivono la bellezza di cosa si era sciupato: Alzati e cammina! E così fu.**

Signore, oggi le parole efficaci possono ancora essere pronunciate. Alcune di queste ci sono sempre accessibili: sono i sacramenti. Ma che valore hanno nella nostra vita? Cosa ce ne facciamo del nostro battesimo, della confessione, dell'eucaristia, della confermazione? E di tutti gli altri...Signore Gesù anche il denaro, in una certa misura, serve per vivere. Solo però a livello materiale. Rendimene avvertito e fa' che con la forza del cuore e di tutti i suoi desideri noi cerchiamo Te e viviamo di Te.

Ecco la voce del Abate di Scete S. Macario l'Egiziano : *L'inesprimibile ed incomprendibile Dio si è abbassato: nella sua bontà ha rivestito le membra del corpo ed ha posto lui stesso un limite alla sua gloria, nella sua clemenza e nel suo amore per gli uomini si trasforma e s'incarna, si unisce profondamente ai Santi, ai pii, ai fedeli e diviene uno stesso Spirito con essi.*

Ecco la voce di un testimone Hardy Tentale : *E' risorto Gesù! Lo puoi trovare ora In ogni uomo: in chi soffre e lotta per la libertà, in chi soffre a lotta per difendere la pace nell'amico che ti stringe la mano, in chi cerca l'amore degli uomini.*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 24, 13 - 35

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

5) Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Luca 24, 13 - 35

● Gli evangelisti ci consegnano, condensata in un racconto, l'esperienza pasquale che porta una risposta sempre nuova a coloro che si interrogano. **San Luca racconta dei due discepoli in cammino il giorno di Pasqua: lontano da Gerusalemme e dalla comunità degli altri. Essi vogliono lasciare dietro di sé il passato che li lega a Gesù, ma non possono impedirsi di**

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

parlare senza sosta del peso che hanno sul cuore: Gesù è stato condannato, è morto sulla croce... non può essere lui il Salvatore promesso. **Tutti e due, immersi in se stessi, non riconoscono colui che li accompagna sul loro cammino di desolazione.** La fede nella potenza di Dio non basta loro per superare la morte. Ed è per questo che non capiscono cosa egli vuole dire quando fa allusione a Mosè e ai profeti. **È a sera, nell'ora della cena, mentre egli loda il Signore spezzando e dividendo il pane, che i loro occhi e i loro cuori si aprono.** Anche se non vedono più Gesù, sono sicuri che è rimasto là, vivo; che lo si può incontrare attraverso la parola, e le cene. Con questa certezza, fanno marcia indietro per ritornare a Gerusalemme, nella comunità dei discepoli. E qui che si riuniscono e discutono gli avvenimenti di Pasqua, sui quali si basano i principi della fede. **“È risuscitato e apparso a Simone”** (il primo degli apostoli): ecco una delle frasi nelle quali si inserisce **l'incontro pasquale dei due discepoli di Emmaus.**

● **«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».** (Lc 24,32) - **Come vivere questa Parola?**

L'episodio dei due discepoli di Emmaus è uno dei brani più suggestivi e aderenti alla nostra realtà di persone in cammino, con dubbi, perplessità e desideri. **Ci presenta due persone tristi e deluse, che tornano sui loro passi, lontano da Gerusalemme e dalla comunità,** aggiornate sugli ultimi avvenimenti capitati, ma ormai - pensano - tutto è finito, è inutile continuare una esperienza, che pareva esaltante. **Ma Gesù si fa loro compagno di strada, li ascolta interessato e interviene spiegando le Scritture e infine si ferma con loro a cena:** viene riconosciuto nello spezzare il pane. Ed essi infine ritornano a Gerusalemme a condividere la lieta notizia.

È un vero cammino di fede quello che ci presenta il brano: **è Gesù che oggi** - attraverso la Chiesa - si fa presente nella divina parola e nell'Eucarestia, **si accosta a noi nella vita di ogni giorno, ci interroga e ci illumina sugli avvenimenti rileggendoli alla luce di Dio.**

Se avvertiamo la misteriosa ma reale presenza di Gesù nella nostra esistenza, i nostri occhi possono aprirsi alla verità e il nostro cuore all'amore e alla condivisione.

Signore, aumenta la nostra fede, perché possiamo riconoscerti nel viaggio della nostra vita e il nostro cuore possa ardere di gioia nel sentire la tua parola.

Ecco le parole di un grande esegeta e pastore Carlo Maria Martini (Partenza da Emmaus, Milano 1983) : **I due discepoli di Emmaus, dopo aver incontrato il Signore e dopo averlo riconosciuto nel segno del pane, ritornano a quella comunità che avevano abbandonato con il cuore pieno di tristezza. La vita comunitaria deve offrire il clima di fede e di carità, che sostiene la testimonianza insieme alla preghiera. Chiedo a Gesù che lui stesso accompagni ciascuno di noi, come ha accompagnato i due discepoli di Emmaus, così anche noi, al termine del cammino, possiamo ripetere la loro preghiera: "Resta con noi perché si fa sera".**

● **"Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».** Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane." (Lc 24,34-35) - **Come vivere questa Parola?**

"Senza indugio". È la stessa espressione che l'evangelista Luca usa per i pastori, durante il racconto della nascita di Gesù. Gli angeli appaiono ai pastori che vegliano di notte e annunciano loro che è nato il Salvatore. E loro, senza indugio, vanno a Betlemme per vedere quel bambino.

Ora **i due che stanno andando a Emmaus** interpretano lo stesso atteggiamento. **La notizia che il Salvatore è venuto fa mettere da parte ogni resistenza, timore o esitazione: non c'è notte che tenga, non ci sono distanze che fanno rimandare.** Tutto si colma, tutto si supera.

L'incontro con gli undici rimasti a Gerusalemme è conferma reciproca che colui che sta apparendo è il Signore: **i due di Emmaus lo hanno riconosciuto allo spezzare del pane,** Simone ha ascoltato le donne testimoni del sepolcro vuoto e della voce degli angeli e andando di persona alla tomba, ha visto solo i teli, ma è bastato!

Quell'incontro di stupore, di gioia, di reciproca comunicazione all'insegna della speranza, diventa il luogo ideale per accogliere **Gesù. E lui si manifesta: si rende presente tra loro e li invita a non avere davvero più paura e ricomincia a condividere con loro la quotidianità:** **«Avete qui qualche cosa da mangiare?».**

Signore, la tua resurrezione ti rende presente e operante ovunque. Ogni volta che due o tre di noi si riuniscono nel tuo nome, tu sei con noi. Grazie Signore che non ci abbandoni!

Ecco la voce di un monaco Enzo Bianchi : *"È Gesù, è sempre Gesù il figlio di Maria, quel Gesù il cui corpo i discepoli hanno visto e toccato (1Gv 1,1), eppure è un Gesù che ormai è in Dio, glorificato quale Signore e Dio (Gv 20,28). Il crocifisso che non solo "aveva" un corpo umano, ma "era" un corpo umano, una psiche umana, ora è interamente in Dio trasfigurato e glorificato."*

6) Per un confronto personale

- Signore Gesù, per la forza del tuo nome lo storpio fu guarito: dona alla tua Chiesa di impegnarsi a sollevare nel tuo nome e con la tua carità ogni miseria umana. Preghiamo ?

- Signore Gesù, gli apostoli sono stati strumento della tua potenza: dona, a tutti coloro che invocano aiuto e guarigione, di poter incontrare persone che li aiutino a risollevarsi anche nello spirito. Preghiamo ?

- Signore Gesù, ti sei messo al fianco dei discepoli sfiduciati e smarriti: dona ai tuoi sacerdoti di non scoraggiarsi di fronte agli insuccessi e alle difficoltà. Preghiamo ?

- Signore Gesù, hai spiegato ai discepoli di Emmaus le Scritture e ti sei rivelato loro nello spezzare il pane: dona alle nostre comunità di riconoscerti nella Parola annunciata e nel pane spezzato nelle nostre liturgie eucaristiche. Preghiamo ?

- Signore Gesù, hai trasformato il cuore deluso e freddo dei discepoli: dona a noi qui presenti di saper attingere dalle nostre eucaristie quell'ardore che riscalda il nostro cuore fino a renderci apostoli tra i nostri fratelli. Preghiamo ?

- Preghiamo per quanti sono in viaggio ?

- Preghiamo per i bambini della prima comunione ?

7) Preghiera finale : Salmo 104

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

*Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.*

*A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.*

Gloriatevi del suo santo nome:

gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

*Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.*

*Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.*

*È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.*

*Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.*